

riferimento alla Parola di Dio da cui la fede e la vita dei credenti sempre hanno origine, nutrimento e forza. Vi è poi il Sacro Cuore di Gesù, un richiamo a quella mitezza e umiltà di cuore che è il modello di ogni pastore nella Chiesa, ma anche un richiamo alla “Pentecoste” del santo romano Filippo Neri, figura cara a mons. Lamba. L’ancora presente nell’ultima insegna è presente anche nello stemma della Società di San Giovanni Bosco e richiama quindi la spiritualità salesiana, oltre a veicolare il contenuto simbolico di speranza, insieme all’idea di fermezza e fedeltà. Accanto all’ancora una stella fa riferimento a quelle che campeggiano sullo stemma carmelitano, richiamando così anche la mistica del Carmelo, altro incontro decisivo nella vita di mons. Riccardo Lamba. Inevitabilmente la stella contiene in sé ed esprime anche l’idea della luce della fede, che sempre deve brillare come guida nella vita del vescovo e di ogni cristiano.

AVVISI

Domenica 12 maggio: Ascensione del Signore

Ore 10.30 S. Messa di Prima Comunione di 17 bambini/e.

Lunedì 13 maggio

Ore 10.00 S. Messa e Rosario nelle Chiesa di S. Giacomo: B.V. di Fatima.

Ore 18.30 S. Rosario e S. Messa con i fanciulli della Prima Comunione e consegna dei ricordi.

Ore 20.30 Celebrazione della Penitenza con i cresimandi adulti, i genitori ed i padrini e le madrine.

Martedì 14 maggio

Ore 18.30 S. Rosario e S. Messa con i fanciulli della Prima Comunione e consegna dei ricordi.

Mercoledì 15 maggio: Mercoledì dell’angelo

Ore 20.00 nel ricreatorio di Plaino: Incontro per i giovani. Tema:” Intelligenza artificiale. C’è ancora posto per me?” Relatori: prof. Luca Grion, docente di filosofia morale e prof. Giuseppe Serra, docente di intelligenza artificiale.

Giovedì 16 maggio

Ore 10.00 Incontro del clero con l’Arcivescovo nel Seminario di Castellerio (Pagnacco).

Venerdì 17 maggio

Ore 18.00 Incontro con i genitori e i padrini dei prossimi battezzandi.

Domenica 19 maggio: Solennità di Pentecoste

Verrà esposta la cesta della carità.

Ore 10.30 S. Messa presieduta dall’Arcivescovo e cresima di una settantina di adulti. Ore 17.00 Canto dei Vesperi.



SETTIMA DOMENICA DI PASQUA

UN CALOROSO RINGRAZIAMENTO

Carissimi,

una cosa ho toccato con mano in questi giorni di forte impegno e relativa e sana tensione. Ho visto tutti soddisfatti, contenti per la riuscita dell’ingresso dell’Arcivescovo Riccardo. Ancora una volta abbiamo sperimentato la necessità del coordinamento, che già nel termine esprime ordine, quando si desidera con sincerità raggiungere un fine.

È facile intuire perché le cose riescono bene. Ognuno porta a termine il suo mandato con passione, dopo le decisioni concordate. Le decisioni si prendono nel confronto, nel rispetto reciproco e nella concordia, alle volte rinunciando al proprio parere o piacere. Un passo in avanti o indietro è indice di saggezza e di umiltà, è segno di collaborazione sincera al di là delle proprie idee. Lo diceva anche l’Arcivescovo: “insieme c’è meno rischio di sbagliare”. Visto che le cose non vengono da sé, ma riescono perché qualcuno “ci ha messo del suo”, cioè tempo per le riunioni, contatto con le autorità, pazienza, gestione delle piccole tensioni che nascono naturalmente quando si devono prendere le decisioni, è doveroso un ringraziamento. Vorrei chiamare per nome tutte le persone che si sono lodevolmente impegnate. Non lo posso fare, soltanto perché non c’è spazio e perché senz’altro dimenticherei qualcuna. Stringo la mano ad ognuna, con gratitudine. Alziamo il bicchiere e auguriamoci l’un l’altro: “Prosit” cioè “ci faccia bene” anzi “ci ha fatto bene” operare insieme. Così sia

anche nel futuro, insieme, con entusiasmo, pur con sacrificio, con l'unico fine di annunciare il Vangelo.

Non mi è mai piaciuta la gente che sta alla finestra a criticare ciò che non riesce bene ma non muove un dito per "dare una mano". Mi sembra dicesse don Milani: "A che ti serve avere le mani pulite se le hai tenute sempre in tasca". Detto questo, sento l'obbligo di ringraziare tutti coloro che hanno collaborato alla riuscita dell'accoglienza calorosa dell'Arcivescovo Riccardo, al quale fin d'ora offriamo la nostra collaborazione per un cammino che facciamo insieme, come chiesa di Udine, con serenità e con gioia.

Buona domenica e buon cammino

Mons. Luciano Nobile

CUI ISAL CHEL PREDI CAL VEN A FA EL VESCU A UDIN?

Riccardo Lamba è nato a Caracas, in Venezuela, il 30 novembre 1956, da una famiglia di emigrati italiani originari di Castellammare di Stabia, in Campania. Con la sua famiglia rientrò in Italia nel 1965: l'azienda in cui lavorava il padre, infatti, propose un incarico in un nuovo stabilimento che

avrebbe aperto a Roma. Nella capitale Riccardo Lamba proseguì gli studi, conseguendo nel 1982 la laurea in Medicina e Chirurgia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore; alla laurea seguì un anno di specializzazione. Ma oltre alla cura del corpo, il Signore stava chiamando quel giovane medico a una cura più profonda, quella dell'anima: così nel 1983 Riccardo Lamba entrò al Pontificio Seminario Romano Maggiore. Al termine degli studi fu

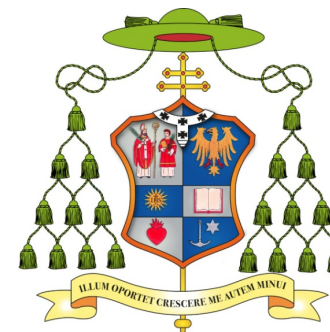


ordinato presbitero per la diocesi di Roma: era il 6 maggio 1989. Successivamente conseguì il Baccalaureato in Teologia e la Licenza in Psicologia presso la Pontificia Università Gregoriana nel 1991.

Il primo incarico di Lamba da giovane prete fu, dal 1989 al 1991, l'animazione vocazionale in qualità di assistente del Pontificio Seminario Romano Maggiore. Successivamente iniziò per "don Riccardo" un lungo ministero di assistente spirituale della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, che gli permise di vivere per nove anni accanto agli studenti dei corsi che lui stesso frequentò. Nel 2000 a don Riccardo Lamba fu affidato il primo ministero di parroco, nella

Parrocchia di Sant'Anselmo alla Cecchignola. Fu un ministero breve, perché nel 2002 giunse per don Lamba la nomina a parroco della Parrocchia di Gesù Divino Lavoratore, a sud di Trastevere, servizio che svolse per sedici anni. Nel 2018 fu assegnata a don Lamba la guida della Parrocchia di San Ponziano, a nord-est di Roma, dove Lamba trascorse quattro anni contraddistinti dal dramma della pandemia. Il servizio a San Ponziano fu breve: il 27 maggio 2022 Riccardo Lamba fu nominato Vescovo ausiliare di Roma, ricevendo l'ordinazione episcopale nella Basilica di San Giovanni in Laterano il 29 giugno 2022 (giorno dei Santi Pietro e Paolo, patroni della capitale). Gli fu assegnata la sede titolare di Medeli ma, soprattutto, fu Vescovo ausiliare per il settore Roma est, il più popoloso della Diocesi romana. A Roma mons. Lamba è stato delegato per il Servizio per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili e responsabile dell'Ambito della Chiesa ospitale e "in uscita". Tutto fino al 23 febbraio scorso, quando Papa Francesco ha nominato Riccardo Lamba Arcivescovo metropolita di Udine.

Stemma dell'Arcivescovo Riccardo Lamba



Nei primi due quarti, in alto, troviamo rispettivamente la figura dei Santi Patroni aquileiesi Ermacora e Fortunato – vestiti di rosso e con in mano la palma del martirio – e l'aquila d'oro su sfondo blu, eredità patriarcale dai tempi di Bertrando di Saint Geniès. Sono due insegne consuete per gli Arcivescovi di Udine, presenti negli stemmi di tutti i pastori della Chiesa. Nei due quarti inferiori sono presenti quattro insegne: nella sua araldica personale mons. Riccardo Lamba ha voluto richiamare gli incontri che hanno maggiormente influito la sua crescita nella fede e nel servizio e, nel passaggio da Roma a Udine, ha voluto mantenere inalterate.

Il sole radioso con il monogramma JHS (Jesus Hominum Salvator), simbolo cristologico diffuso da San Bernardino da Siena, accompagnato dai tre chiodi della Passione; per mons. Lamba il simbolo indica il suo incontro con la spiritualità gesuitica. La seconda insegna è un libro aperto,